

che toccano. Fu già osservato che la Grecia di Winkelmann è una Grecia tutta di fantasia o di maniera, una Grecia rococò, quale poteva figurarsela un buon tedesco del Settecento. Più sincero d'ogni altro, Stendhal, che si professava « romantico furioso » per amore delle belle milanesi che gli rendevano piacevole il soggiorno in Italia, Stendhal che non poteva capire la poesia, altrimenti non sarebbe stato più Stendhal, definisce le *Georgiche* « cattivi precetti di agricoltura ».

Vengono così fissati, sui primi del secolo scorso, i termini della famigerata contesa tra Classici e Romantici ; nella quale il classicismo vero, quello di Omero e di Virgilio, di Dante e di Petrarca, può essere facilmente sconfitto per la buona ragione che nessuno più l'intende ed è morto da un pezzo.

Quello che si combatte è il classicismo europeo, l'accademismo francese, in una parola, il quale non è che una specie di arido romanticismo « avant lettres ».